

CISL donne toscana : Quote rosa, profonda amarezza

“E’ stata una sconfitta della democrazia, siamo deluse e amareggiate “ così le donne della Cisl della Toscana commentano il no della Camera alla quota del 25% di donne nelle liste elettorali.

, “Non si è tenuto fede di quanto stabilito dall’articolo 51 della costituzione che al primo comma recita – **TUTTI I CITTADINI DELL’UNO O DELL’ALTRO SESSO POSSONO ACCEDERE AGLI UFFICI PUBBLICI E ALLE CARICHE ELETTIVE IN CONDIZIONI DI EGUAGLIANZA, SECONDO I REQUISITI STABILITI DALLA LEGGE** e che nel 2003 è stato modificato aggiungendo – **A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.**

Questa modifica di fatto ha aperto il terreno alla logica delle quote rosa nella legge elettorale per il parlamento per adeguarla nel metodo a quella europea.

“Il nostro Paese è fanalino di coda nell’Unione Europea e siamo all’84° posto nel mondo come presenza femminile in parlamento.

Il principio della parità dovrebbe essere una conquista trasversale di uomini e donne per il bene della democrazia italiana, al di là dei giochi politici e di schieramento. Siamo di fronte ad “un ritardo culturale molto forte” che mortifica la questione delle pari opportunità, impedisce l’accesso e la valorizzazione delle donne nella politica italiana e tradisce tutte quelle sensibilità quei bisogni e quelle aspettative presenti nel Paese.

E’ necessaria una forte pressione perché i partiti politici si impegnino a cambiare nei successivi passaggi parlamentari la posizione sulle “quote rosa” e metteremo in campo iniziative che rilevino l’incostituzionalità della legge elettorale sul punto della rappresentanza femminile.